

# Lavoro, Damiano vara il «pacchetto sicurezza»

Norme contro le irregolarità saranno contenute nel «decreto Bersani». Ispezioni nei call center

di **Marzio Cencioni** / Torino

**PER IL MONDO DEL LAVORO** è in arrivo un «pacchetto sicurezza», rivolto prevalentemente al settore edilizia. L'ha annunciato ieri a Torino il ministro Cesare Damiano precisando che il «pacchetto» sarà inserito all'interno del decreto Bersani. Il ministro ha voluto



Cesare Damiano Foto Ansa

la riunione a due giorni dall'incidente in cui ha perso la vita un immigrato clandestino di 24 anni travolto da una piena mentre lavorava in un tombino a 10 metri di profondità senza misure di sicurezza. «Nel Documento di programmazione economica finanziaria, dpef, c'è già un indirizzo su questi temi - ha premesso Damiano - ma stiamo predisponendo quello che è il primo pacchetto sicurezza». L'Italia ha «bisogno di un mondo imprenditoriale in grado di garantire la qualità, e di conseguenza la competitività, nell'unico modo

«Appena insediato, ho visto che il mio staff era formato di precari... Ora sono tutti assunti a tempo indeterminato»

possibile, investendo sulla sicurezza senza andare a scapito della flessibilità» queste le parole di Damiano che ha insistito sulla necessità di «costruire una nuova cultura della sicurezza e delle regole». «Ogni impresa che esercita lavoro nero toglie competitività alle altre che lavorano regolarmente», ha aggiunto. «Nessun lavoro - ha ribadito il ministro - deve essere precario, ma a tempo indeterminato, se non ci sono le condizioni per cui debba esserlo soltanto a progetto». «Appena insediato - ha raccontato - ho visto che il mio staff, una quindicina di persone, era formato di precari e mi sono adoperato perché i loro contratti fossero cambiati in assunzioni a tempo indeterminato, perché per quel tipo di lavoro non sussistevano le condizioni giuridiche o la necessità di fare contratti a termine».

Tra i primi appuntamenti sul «pacchetto sicurezza» sono in programma per l'11 luglio un incontro tra il ministro del lavoro e il presidente della Campania, Antonio Bassolino, «in quella regione - ha detto Cesare Damiano - gli incidenti sul lavoro sono un problema», e il 13 luglio con il ministro dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro per avviare

«uno sguardo di attenzione sulle grandi opere e sui grandi cantieri».

L'obiettivo è arrivare ad una nuova normativa sugli appalti entro fine anno. Intanto gli ispettori sulla sicurezza a livello nazionale sono 5.518 suddivisi il 40% al nord, il 30% al centro ed altrettanti al sud. «Gli ispettori non sono pochi; a mancare sono gli strumenti per consentire i controlli - ha spiegato Damiano - Ogni anno in Italia avvengono 1200 infortuni mortali sul lavoro. Molte persone vengono assunte dopo che sono morte. Il nuovo governo intende intervenire per salvare la situazione. Si vuole arrivare ad una nuova cultura della sicurezza per questo intendo proporre interventi legislativi».

Molto clamore, nei giorni scorsi, lo ha suscitato la vicenda di Ivana Maueri, la ragazza di Castelbianco sospesa dal lavoro in un call center perché incinta. Un settore sul quale il ministro Damiano ha annunciato una massiccia serie di controlli che prenderanno il via a settembre. Perché i call center, ha spiegato Damiano, «non fanno rischiare la vita ma sono spesso ricettacoli di lavoro precario». Ossia le condizioni perché si verificano fatti come quelli di Ivana Maueri.



Un operaio al lavoro in un cantiere nel centro di Milano Foto di Dal Zennaro/Ansa

## IL NUOVO PROVVEDIMENTO PUNTO PER PUNTO

Tesserini magnetici e sequestro dei cantieri con manodopera «a nero»

Un «pacchetto sicurezza» mirato al settore dell'edilizia nel tentativo di eliminare quelle irregolarità e «zone d'ombra» che fanno dei cantieri il luogo più insicuro dove lavorare. Perché nel 2005, secondo i dati elaborati dal sindacato di categoria Fillea Cgil, sono state addirittura 191 le morti bianche nell'edilizia. Dati inferiori, però, rispetto a quelli dell'Inail che nel 2004 ha censito addirittura 286 casi mortali nel settore. Ma cosa prevede il «Pacchetto sicurezza» annunciato ieri a Torino, lo ha spiegato proprio il ministro del lavoro Cesare Damiano, al termine dell'incontro con le associazioni imprenditoriali ed edili svoltosi nella prefettura del capoluogo piemontese: «In sintesi - ha dichiarato - contiene: la realizzazione del documento unico di regolarità contri-

butiva da estendere eventualmente ad altri settori; la dichiarazione preventiva di instaurazione del rapporto di lavoro cioè a partire dal giorno prima dell'assunzione; il monitoraggio giornaliero del personale presente nei cantieri attraverso l'adozione di un tesserino, eventualmente magnetico, di riconoscimento della persona contenente dati anagrafici e regolarità contributiva; l'aumento delle sanzioni; la possibilità di sequestrare il cantiere qualora sia riscontrata la presenza di un determinato numero di lavoratori in nero; forme di scambio dati tra enti e società (enel, gas, telefono) per parametri di valutazione per una verifica di rapporto tra manodopera impiegata, attività, risultati. Infine studi per individuare forme di lotta contro il sommerso completo».

## Dodicesimo meeting antirazzista, l'Arci rimette in moto l'integrazione

A Cecina il destino della Bossi-Fini è uno dei nodi sul tappeto. Domani l'incontro tra Epifani e Ferrero. Il messaggio di Bertinotti

di **Luciano De Majo**

Il problema sta tutto lì, in una «erre» che l'Arci ha pensato bene di mettere fra parentesi. «(r)regolari» è l'eloquente titolo di un appuntamento nato quasi per gioco ormai undici anni fa e che proprio ieri ha festeggiato il dodicesimo taglio del nastro. La cittadella della solidarietà e dei diritti oltre ogni barriera, perché questo è il Meeting internazionale antirazzista dell'Arci, si è messa in moto come ogni anno, con tutto il suo carico abituale di clima di festa non certo separata dai tanti ap-

puntamenti di riflessione che otto giorni di incontri pongono e quasi impongono. È il primo meeting senza Berlusconi al governo, e anche questo è un fatto che sembra percepirsi nell'aria. E che allo stesso tempo dà l'obbligo di spostare l'asticella qualche centimetro più in là. Perché se un anno fa la platea tributò applausi scroscianti al neo-governatore della Puglia Nichi Vendola, eroe di un trionfo elettorale e politico per molti inatteso, già domani Guglielmo Epifani, il leader della Cgil divenuto ormai un visitatore abituale della manife-

stazione apertasi ieri a Cecina, si confronterà con il ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, con il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi e con il presidente dell'Arci della Toscana Vincenzo Striano su quella che può essere una nuova stagione di diritti dopo la Bossi-Fini. Eccoli uno dei nodi sul tappeto di questo meeting: il destino della Bossi-Fini e di tutto quello che si porta dietro, dai centri di detenzione per clandestini alla odiosa divisione fra chi lavora e chi no, nel vastissimo e problematico arcipelago dei migranti. Ieri sindaci e asses-

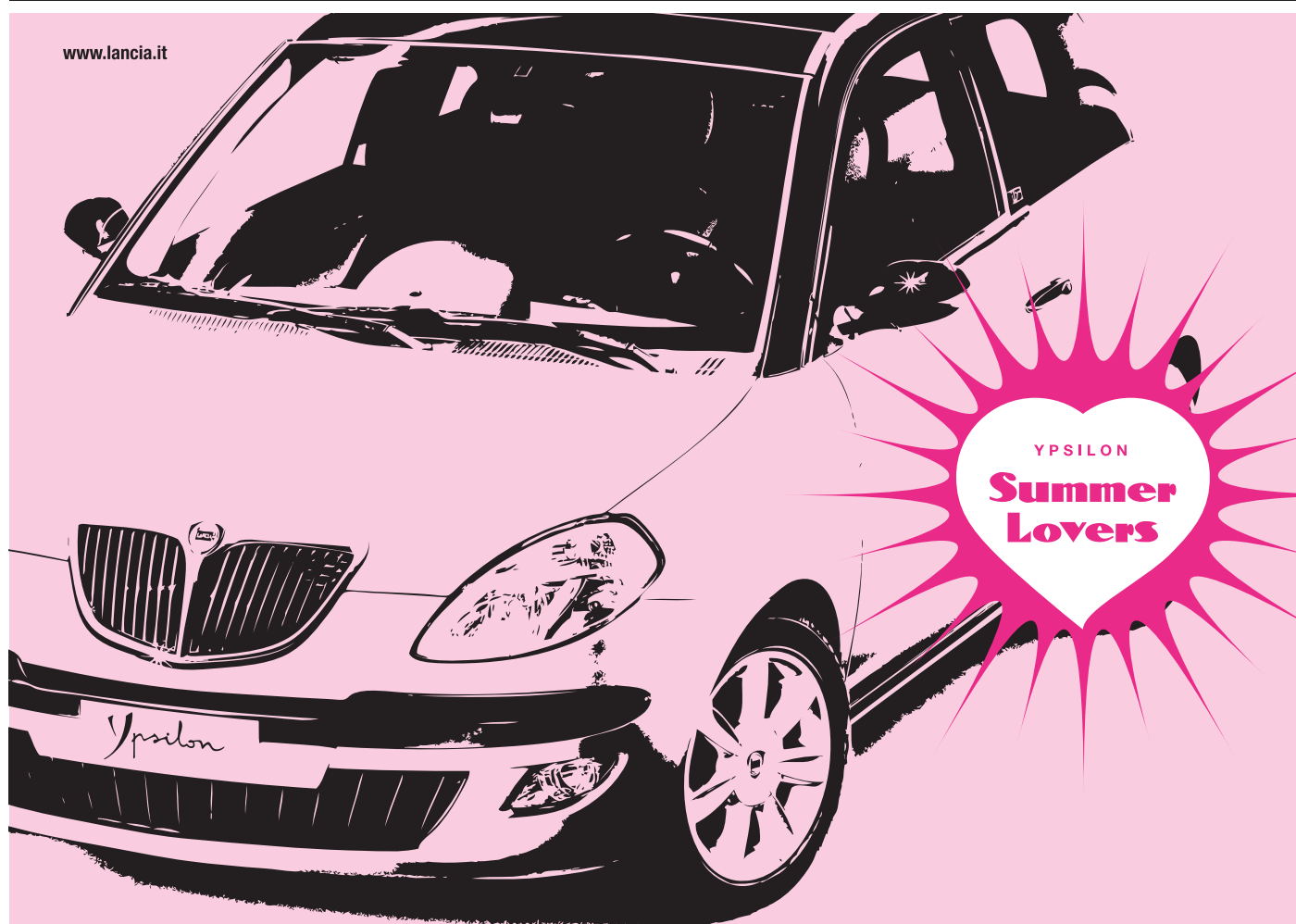
sori dei comuni che contribuirono alla realizzazione del meeting (oltre a Cecina che lo ospita ci sono Livorno, Rosignano Marittimo, Castagneto Carducci, San Vincenzo e Bibbona) hanno aperto simbolicamente i cancelli di questo villaggio tutto particolare, incastonato fra pineta e mare. Ma i primi temi sui quali gli ospiti del meeting si sono confrontati appaiono già sufficientemente «tosti». L'alternativa all'Europa-forzezza, ad esempio, ossia la ricerca di un sistema diverso da quello basato su centri di detenzione ed espulsioni. Ma anche il cammi-

nato, faticoso e tutt'altro che scontato, che dovrà condurre il nostro paese a mettere a punto una legge che consenta di votare ai migranti. Per essere il primo giorno di scuola, insomma, non sono mancati compiti in classe e interrogazioni di una certa severità. A rendere più ricco l'inizio della kermesse targata Arci, il messaggio del presidente della Camera Fausto Bertinotti. Anche lui, in passato, è stato a Cecina da ospite e relatore del meeting. Adesso, dallo scranno più alto di Montecitorio, manda a dire che «nella nuova dimensione multietnica

della società contemporanea, realizzare un modello di convivenza pienamente rispondente ai principi dello Stato di diritto costituisce una cornice indispensabile per la costruzione di un sereno e costruttivo dialogo tra popoli e culture». «Dalle risposte che l'Europa saprà dare oggi a queste sfide dipenderà gran parte del suo sviluppo, del suo progresso civile e del suo contributo alla realizzazione di un futuro fondato sulla pace e sul sicuro rispetto dei diritti umani», conclude Bertinotti. L'Arci lo sa da almeno una dozzina d'anni almeno.

### Presidio immigrati «Chiudere i Cpt»

Abrogazione della Bossi-Fini, chiusura dei Centri di permanenza temporanea, definizione di un disegno di legge per i rifu- giati. Queste le richieste ribadite ieri dal coordinamento delle associazioni antirazziste e dei migranti che ha manifestato con circa 300 persone davanti al ministero dell'Interno. Una delegazione è stata ricevuta da Enrico Petrocelli, capo della segreteria di Marcella Lucidi, sottosegretario con delega ai problemi dell'immigrazione. A Petrocelli è stata chiesta l'adozione, nell'immediato, di provvedimenti per correggere alcune «storture» dei decreti attuativi della Bossi Fini.



**È arrivata l'ora di dire alla tua macchina: «Dobbiamo parlare.»**

- ♥ Supervalutazione dell'usato.
- ♥ 1ª rata ad Ottobre 2006 con anticipo Zero.
- ♥ Gratis 1 anno di Assicurazione Furto, Incendio e Kasko.

Offerta valida fino al 31 Luglio 2006.

100  
YEARS  
PRESTIGE

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V: prezzo chiavi in mano €11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1ª rata a ottobre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da €205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica €200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omaggiata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopraccitato. Salvo approvazione Sava. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 119 a 157 g/km.

LANCIA



Ypsilon